

# Offerta la morte assistita a paralimpica canadese: «disposti ad aiutarmi a morire, ma non ad aiutarmi a vivere»

R21 [renovatio21.com/offerta-la-morte-assistita-a-paralimpica-canadese-disposti-ad-aiutarmi-a-morire-ma-non-ad-aiutarmi-a-vivere/](https://renovatio21.com/offerta-la-morte-assistita-a-paralimpica-canadese-disposti-ad-aiutarmi-a-morire-ma-non-ad-aiutarmi-a-vivere/)

admin

5 dicembre 2022



Il ministro canadese per gli affari dei veterani, Lawrence MacAulay, ha testimoniato il 24 novembre a una commissione parlamentare che il suo dipartimento aveva scoperto quattro casi di assistenza medica in caso di morte (MAID) offerti ai veterani durante un'indagine interna in seguito alla segnalazione della questione nell'estate del 2021.

Invece di aiutare un veterano dell'esercito canadese ed ex paralimpico a installare finalmente un sollevatore per sedie a rotelle nella sua casa, un membro dello staff del Veterans Affairs Canada (VAC) ha offerto alla donna un'opzione diversa: l'assistenza medica in caso di morte (MAID).

Il caporale dell'esercito in pensione Christine Gauthier, che ha riportato gravi ferite durante un incidente di addestramento nel 1989, ha cercato di far montare la rampa per cinque anni, ma senza successo. Quando la Gauthier «scioccata e disperata» ha offerto un resoconto dettagliato del suo peggioramento delle condizioni a un assistente sociale del VAC, secondo quanto riferito la persona ha detto: «beh, sai che possiamo aiutarla con la morte assistita ora, se lo desidera».

«Ero solo scioccata perché ero tipo, «dice sul serio?» Così facile, mi aiuterete a morire ma non mi aiuterete a vivere?» ha dichiarato alla Camera dei Comuni il 1° dicembre la paraplegica, che ha gareggiato per il Canada come paracanoista alle Paralimpiadi di Rio

de Janeiro del 2016 e agli Invictus Games.

La donna ha aggiunto di aver espresso le sue preoccupazioni sull'offerta di morte assistita in una lettera al primo ministro canadese Justin Trudeau e al ministro per gli affari dei veterani Lawrence MacAulay.

Veterans Affairs sta esaminando la questione «molto seriamente», ha detto venerdì un portavoce di MacAulay.

«I nostri dipendenti non hanno alcun ruolo o mandato per raccomandarlo o aumentarlo. Le considerazioni per MAID sono oggetto di discussioni tra un paziente e i suoi fornitori di cure primarie per determinare l'adeguatezza in ogni singolo contesto», ha sottolineato l'addetto stampa dell'ufficio di MacAulay in una dichiarazione ai media.

Il primo ministro canadese Justin Trudeau è intervenuto sul rapporto, in particolare perché sembrava seguire altri incidenti simili. Ha detto che il governo «seguirà le indagini» alla luce dell'episodio «assolutamente inaccettabile» con la Gauthier.

Il primo ministro ha affermato che i protocolli saranno rivisti per garantire «ciò che dovrebbe sembrare ovvio a tutti noi: che non è il posto di Veterans Affairs Canada, che dovrebbe essere lì per sostenere quelle persone che si sono fatte avanti per servire il loro Paese, per offrire loro assistenza medica in punto di morte».

La scorsa estate, i media canadesi hanno riferito per la prima volta di un caso in cui un veterano è stato presumibilmente spinto da un assistente sociale per gli affari dei veterani a considerare la morte assistita dal punto di vista medico. Ciò aveva spinto Lawrence MacAulay a ordinare un'indagine interna, che ha scoperto quattro di questi casi avvenuti tra il 2019 e il maggio 2022, e tutti presumibilmente portati allo stesso membro del personale.

Durante la sua testimonianza di giovedì, il ministro dei veterani ha affermato che i casi legati al suddetto assistente sociale erano stati deferiti alla Royal Canadian Mounted Police (RCMP).

«Se qualcuno dei veterani in questione sta guardando o ascoltando in questo momento, mi dispiace. Mi dispiace che tu abbia dovuto sopportare queste terribili interazioni e stiamo facendo tutto il possibile per garantire che ciò non accada mai più», ha dichiarato MacAulay il 24 novembre.

Il suicidio assistito è l'atto di aiutare deliberatamente un'altra persona a uccidersi. Come noto, il Parlamento del Canada ha approvato una legislazione federale nel giugno 2016 che consente agli adulti canadesi idonei di richiedere assistenza medica in caso di morte.

Nel 2021, la legge è stata ampliata per offrire l'opzione ai pazienti con condizioni e disabilità fisiche croniche, «gravi e irrimediabili» anche se non sono malati terminali e la cui morte naturale «non è ritenuta imminente».

Il Canada – uno dei 12 paesi, insieme a un certo numero di Stati USA, in cui la morte assistita è consentita a determinate condizioni qualificanti – ha registrato 31.664 morti assistite a dicembre 2021.

Come riportato da *Renovatio 21*, l'eutanasia sta attraversando in Canada un processo di normalizzazione impressionante. Il prossimo passo, lugamente annunciato, parrebbe essere la legalizzazione dell'eutanasia per persone con malattie mentali.

C'è poi il caso dell'attivista ecologista Howard Breen, 68 anni, che ha chiesto l'eutanasia per l'ansia che gli sta provocando il cambiamento climatico.

Due anni fa fu ventilata l'opzione della dolce morte per i pazienti delle case di cura canadesi estenuati dal lockdown. Di recente si è registrato anche episodi di richiesta di eutanasia per povertà – un uomo ha lamentato pressioni affinché lo Stato canadese lo eutanatizzi, visto che non si può permettere di pagare le sue cure.

In un altro caso, un cittadino ha chiesto lui di essere ucciso con la MAiD in quanto temeva di diventare senzatetto.

I medici del Quebec stanno invece sostenendo l'eutanasia per i neonati – cioè quello che neolingua orwelliana dell'ora presente può anche chiamarsi «aborto post-natale». I bambini più grandicelli, a cui invece, per il momento, è stato concesso di vivere, possono fare uso di libri colorati riguardo l'eutanasia.

Una famosa ditta di pronto moda è arrivata a fare un costoso spot, pieno di effetti speciali e di atmosfere poetiche ed oniriche, per giustificare l'eutanasia anche di una ragazza giovane malata.

Tre anni fa Renovatio 21 riportava questa significativa statistica: il Canada è leader mondiale della donazione degli organi dopo la legalizzazione dell'eutanasia.

Significa che dopo che hanno iniettato loro il veleno per ucciderli, li squartano – quando ancora il cuore gli batte, cioè quando sono ancora vivi – per predarne gli organi.

Eccolo qui l'altruismo del mondo moderno. L'altruismo della società guidata dalla Necrocultura è l'offerta al prossimo di morte e squartamento.

*Immagine screenshot da YouTube*

Argomenti correlati:

Da leggere

Le predazioni di organi aumentano durante i raduni motociclistici

Continua a leggere

**Potrebbe interessarti**

---

**Eutanasia**

---

## Una solitaria morte per eutanasia sull'isola di Vancouver

---

R21

Pubblicato

3 giorni fa  
il

2 Dicembre 2022

Da

[admin](#)



Renovatio 21 *traduce [questo articolo](#)* di Bioedge. *Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.*

Nella morte assistita, non sarebbe etico condurre sperimentazioni cliniche.

Come si potrebbe progettare un esperimento in cui una persona riceve consulenza e un'altra un'iniezione letale? Così spesso dobbiamo ricorrere a prove aneddotiche – e il plurale di aneddoto è dati.

Questo è il motivo per cui le storie di morte nell'assistenza medica canadese nel regime morente sono così importanti. Stanno mettendo alla prova l'idea che l'eutanasia e il suicidio assistito siano pienamente volontari, sereni e compassionevoli.

In un blog [Substack](#), un accademico canadese dell'Università di York nel Regno Unito, racconta come suo padre è morto per mano di un medico a casa, sull'isola di Vancouver.

Il ritratto di Christopher Lyons di suo padre e del suo ingresso nel sistema MAiD [«Assistenza medica alla morte», come chiamano ufficialmente in Canada l'eutanasia, *ndt* ] è straziante e dovrebbe essere letto per intero.

Il fulcro del suo saggio è che suo padre era un uomo profondamente traumatizzato che probabilmente soffriva di depressione, aggravata da uno stile di vita autodistruttivo. Verso la fine della sua vita divenne suicida.

Ma il sistema MAiD non sembrava tenerne conto. Non c'era una valutazione psichiatrica efficace. È stato in grado di accedere solo ad una parte della storia psichiatrica di suo padre registrata nella burocrazia MAiD, e gran parte di essa era effettivamente sbagliata.

«Stava bevendo vino la sera e la mattina prima di essere ucciso. Potrebbe non essere stato sobrio per il suo consenso finale». Il medico che ha praticato l'iniezione letale è stato sprezzante, persino ostile nei confronti di Lyons.

### **Michael Cook**

*Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.*

[Continua a leggere](#)

## **Eutanasia**

---

### **Celebrazioni per i 25 anni di eutanasia in Oregon**

---



Pubblicato

2 settimane fa  
il

21 Novembre 2022

Da

[admin](#)



Renovatio 21 traduce [questo articolo](#) di Bioedge. *Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.*

L'Oregon celebra il 25° anniversario del *Death with Dignity Act* [«Legge della morte con dignità», *ndt*] dello Stato. Il governatore Kate Brown ha dichiarato ufficialmente il 27 ottobre «Giornata delle opzioni di fine vita» in Oregon.

Secondo i dati ufficiali, da quando la legge è stata approvata nel 1997, 3.280 persone hanno ricevuto prescrizioni per farmaci letali ai sensi del DWDA e 2.159 persone (66%) sono morte a causa dell'ingestione dei farmaci.

Durante il 2021, i decessi per DWDA hanno rappresentato circa lo 0,59% dei decessi totali in Oregon.

La proclamazione del Governatore osserva: «Il coraggio politico degli abitanti dell'Oregon nell'approvare l'*Oregon Death with Dignity Act* ha trasformato il movimento per la fine della vita e ha spianato la strada affinché l'assistenza medica nella morte diventi un'opzione di fine vita in un numero crescente di giurisdizioni».

Altri dieci stati e il Distretto di Columbia hanno approvato una legislazione simile al *Death with Dignity Act* dell'Oregon. È stato anche un modello per la legislazione all'estero, in particolare in Australia.

Continua affermando: «l'Oregon ha da tempo riconosciuto che gli adulti malati terminali hanno il diritto fondamentale di determinare le proprie opzioni di trattamento mentre si avvicinano alla fine della vita, liberi dalla coercizione e in accordo con i propri valori, convinzioni e preferenze personali».

Il record dell'Oregon sul suicidio assistito è raramente esaminato dai media. Tuttavia, i critici hanno sottolineato che le relazioni annuali rivelano costantemente che:

L'assistenza al suicidio è richiesta maggiormente per motivi esistenziali, tra cui sentirsi un peso su familiari e amici (48,3% dei casi dal 1998 al 2021) o essere meno in grado di partecipare ad attività piacevoli (90,2%).

La perdita di autonomia è di gran lunga la preoccupazione maggiore (90,9%). Il controllo del dolore inadeguato è menzionato solo dal 26,9%.

Secondo l'Australian Care Alliance, «nei 24 anni di assistenza legalizzata al suicidio è probabile che a circa 289 persone con depressione clinica sia stato prescritto e preso un veleno letale senza essere sottoposti a una valutazione psichiatrica».

## Michael Cook

*Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.*

[Continua a leggere](#)

## Eutanasia

---

### **La Chiesa spagnola crea delle «zone franche» contro l'Eutanasia**

---



Pubblicato

2 settimane fa  
il

20 Novembre 2022

Da

[admin](#)



**Per contrastare gli effetti perversi della recente legalizzazione dell'eutanasia, la Chiesa di Spagna, spinta dalle associazioni cattoliche, ha deciso di creare delle «zone franche» all'interno delle quali la morte in guanti bianchi non ha cittadinanza. Un'iniziativa poco conosciuta al di qua dei Pirenei.**

Creare strutture in cui prevalga la «cultura della cura», senza che gli operatori sanitari si sentano obbligati a porre fine alla vita dei loro pazienti, né che questi ultimi siano considerati come un peso, e con la certezza che saranno assistiti fino alla loro fine naturale, questo l'obiettivo degli «Spazi liberi dall'eutanasia», creati quasi un anno e mezzo fa.

È stato il 24 giugno 2021 che Mons. Luis Argüello, Arcivescovo di Valladolid e portavoce della Conferenza dei Vescovi di Spagna (CEE) ha annunciato la creazione di zone franche dove i pazienti e le loro famiglie avranno la certezza che l'eutanasia non sarà in alcun caso praticata: un'apposita segnaletica è stata addirittura affissa all'ingresso delle strutture sanitarie interessate.

«Proprio come alcuni richiedono l'eutanasia in circostanze particolari attraverso la redazione di direttive anticipate, così altri, nelle loro direttive, richiedono tutta una serie di cure mediche e spirituali per affrontare gli ultimi momenti della loro vita» ha dichiarato l'arcivescovo, al fine di giustificare l'iniziativa approvata dalla CEE.

Uno dei promotori del progetto, Luis Zayas, spiega a *Omnes*, il 7 novembre 2022, che «è incoraggiante vedere che molte istituzioni hanno ben chiari i principi secondo cui esercitano la loro attività medica o la loro assistenza, e non sono pronti a deviarne».

Tuttavia, non mancano le pressioni, perché queste zone franche sembrano più o meno in contrasto con il testo emanato dalla legge che prevede che l'eutanasia possa essere applicata al richiedente nella sua residenza: cosa accadrebbe, se il malato di uno di queste zone, cambiasse idea e chiedesse l'eutanasia? Dovrebbe quindi lasciare lo stabilimento?

Anche la promozione dell'eutanasia – prevista per legge in qualsiasi struttura sanitaria – è vietata da queste zone. Luis Zayas lo riconosce: «Si tratta di una questione complessa dal punto di vista legale. Il Comitato spagnolo di bioetica ha pubblicato un rapporto in cui ritiene che l'obiezione di coscienza degli stabilimenti sia coperta dal nostro ordinamento giuridico».

«Tuttavia, la legge si guarda bene dall'affrontare questo [problema] espressamente nella sua articolazione. Siamo quindi di fronte a una questione che alla fine dovrà essere risolta in tribunale».

Per la cronaca, il 18 marzo 2021 il Parlamento spagnolo ha definitivamente approvato la legalizzazione dell'eutanasia. La Spagna è così diventata il quarto Paese europeo e il sesto al mondo a permettere la morte di un paziente affetto da una malattia incurabile per porre fine alle sue sofferenze, dopo la Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Canada e Nuova Zelanda.

La nuova normativa spagnola, entrata in vigore il 25 giugno successivo, è riservata alle persone con «una malattia grave e incurabile» o con dolore «cronico che le pone in una situazione di inabilità».

Da quando la legge è entrata in vigore un anno fa, secondo le statistiche ufficiali, 336 persone hanno richiesto l'eutanasia in tutto il Paese, con il maggior numero di richieste provenienti dai Paesi Baschi e dalla Catalogna, che rappresentano solo la metà dei suicidi assistiti.

Un numero relativamente esiguo che è ben lungi dal soddisfare i sostenitori della cultura della morte che cercano di imporre la loro ideologia distruttiva e vogliono arrogarsi, in sostanza, dei poteri divini.

*Articolo previamente apparso su [FSSPX.news](#).*

*Immagine di Milaniu via [Wikipedia](#) pubblicata su licenza [Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International \(CC BY-SA 4.0\)](#).*

[Continua a leggere](#)